Edizione Tabloid

ORE12

domenica 31 lunedì 1 febbraio gennaio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 21 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Il Commissario Gentiloni e il Nex Generation Eu: "Non è un debito accumulato per le prossime generazioni"

"E' l'occasione della vita"

Le consultazioni del Presidente Fico

Governo, poche ore per ricomporre il puzzle giallorosso

Con in tasca il mandato esplorativo che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito venerdì sera, il presidente della Camera Roberto Fico inizia nel pomeriggio il giro delle sue consultazioni per la formazione del nuovo governo. E' alla seconda esperienza da 'esploratore' perchè già nel 2018 la legislatura iniziò con l'esplorazione da parte sua e, allora, anche da parte della seconda carica dello Stato, la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati. La missione di Fico è tutta in salita e il tempo, pur nella necessità di fare presto nell'interesse del paese, sottolineata chiaramente dal capo dello Stato, non è tantissmo ma nemmeno poco e tutto da utilizzare per sciogliere i nodi della maggioranza che hanno portato alla crisi, con le dimissioni della pattuglia di Italia Viva al governo. Il compito che Mattarella ha affidato a Fico, esponente di spicco del Movimento Cinquestelle, è quello di sondare, verificare "a partire dai gruppi che sostenevano il precedente governo" la possibilità di una maggioranza parlamentare solida. "Nei prossimi giorni sarò impegnato in un confronto con queste forze politiche", ha spiegato Fico dopo l'incontro al Quirinale, aggiungendo che "è un momento molto delicato per il Paese" e "siamo chiamati ad affrontarlo con la massima responsabilità". Martedì Fico dovrà salire nuovamente al Quirinale per riferire a Mattarella qual è lo stato delle cose. Starà al presidente della Repubblica valutare se ci sarà la possibilità di un nuovo incarico al premier dimissionario Giuseppe Conte, o se, invece, scatterà un piano B, con un'altra personalità incaricata e la possibilità di un governo del presidente. Appare meno quotata, al momento, l'ipotesi di elezioni anticipate.

Il Next Generation EU non è un debito accumulato per le prossime generazioni. Ma è l'"occasione della vita" per rendere possibili «alcuni miglioramenti" nel modo di funzionare della nostra società. E "da Bruxelles faremo di tutto per collaborare con i governi e migliorare le diverse proposte". Sono alcuni passaggi salienti della relazione di Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'Economia, che è intervenuto al webinar "Investimenti e lavoro nel piano Next Generation EU. Un patto tra generazioni per un'economia inclusiva", promosso da Università Cattolica del Sacro Cuore e Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel). "Il Next Generation EU rappresenta il cuore della risposta europea alla pandemia e ai gravissimi effetti che questa ha prodotto in termini di ferite sociali ed economiche. Un pacchetto di interventi che può davvero rappresentare un enorme stimolo per investimenti e riforme

in tutti i paesi dell'Unione europea – ha aggiunto Paolo Gentiloni -. A questo piano dobbiamo guardare con visione e lungimiranza, tenendo bene a mente quella che è stata la volontà della Commissione nell'assumere un preciso impegno verso le future generazioni. Next Generation EU, perché è a tutti gli effetti un patto intergenerazionale. Un quadro economico di rilancio e di crescita, dentro un'ambiziosa promessa di sostenibilità e inclusività". Investimenti, giovani, futuro le parole più ricorrenti nel corso del dibattito. "Il Next Generation EU è un'iniziativa cui si guarda con aspettative e apprensione perché costituisce un'opportunità non solo eccezionale, quasi ultima per il nostro Paese che si trova in una situazione economica particolarmente critica – ha detto Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica nell'avvio dei lavori del webinar. Si tratta, ha continuato il rettore – di una questione non solo di tipo economico ma coinvolge le università, che hanno la caratteristica di aver contribuito all'edificazione di una coscienza europea ancora prima che di un'istituzione». In particolare, «le giovani generazioni hanno bisogno di due cose: di una società che riprenda a crescere; di un sistema educativo che funzioni». Questo perché, ha fatto eco Antonella Occhino, preside della facoltà di Economia dell'Università Cattolica, "i giovani si aspettano di ricevere non solo un debito ma conoscenze e competenze".

Covid-19 e smartworking non frenano l'inquinamento

Presentato da Legambiente il consueto Rapporto 'Mal'Aria' e sorprende che i valori, invece di migliorare, sono peggiorati. Maglia nera a Torino, ma neppure Roma brilla

A Torino la maglia nera dell'inquinamento atmosferico con 98 giorni in cui sono stati superati i limiti previsti per le polveri sottili. Seguono Venezia e Padova e la situazione non va bene neppure a Roma. Legambiente ha presentato il report nazionale Mal'Aria con i dati relativi al 2020. Sono in controtendenza rispetto a quanto, il massivo ricorso allo smartworking e le chiusure imposte dal Covid, lasciassero pensare. Anche in tempo di pandemia in Italia l'emergenza smog non si arresta. Nel 2020, su 96 capoluoghi di provincia analizzati, 35 hanno superato almeno con una centralina il limite previsto per le polveri sottili (Pm10), ossia la soglia dei 35 giorni nell'anno solare con una media giornaliera superiore ai 50 microgrammi per metro cubo. Roma ha superato per 46 giorni l'anno i limiti di legge del PM10 nell'aria (oltre 50 µg/m3) con una media annua di 26 µg/m3 di polveri sottili. Peggio, nel Lazio, ha fatto solo Frosinone, visto che la media del capoluogo ciociaro è di 30 microgrammi per metro cubo. Anche i dati sul Biossido di Azoto(NO2) non sono confortanti. Legambiente ha raffrontato i dati con Milano ma la performance della Capitale, pur essendo migliore del capoluogo meneghino, desta comunque apprensione. Il gas proveniente dagli scarichi delle auto, a Roma, si attesta ancora su una media annua di 34 µg/m3, dato che, seppur al di sotto dei 40 µg/m3 (limite di legge consentito), è molto superiore a quanto dettato dalle Linee guida dell'OMS. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità, per tutelare la salute, bisogna infatti contenere il che prevedranno invece di contenere l'NO2 ad una media massima annuale di 20 µg/m3. Nella Capitale è quasi il doppio è sta a dimostrare che, nonostante lo smartworking, sono tanti i romani che continuano a spostarsi in auto. "Nel 2020 a Roma troppi giorni di Smog fuori i limiti e Biossido di Azoto sopra il livello di tutela per la salute - commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio -. Purtroppo questi sono dati che certificano per la capitale un dominio dell'auto privata negli spostamenti".

Roma

Giustizia, Mura: a Roma mafie plurime e diversificate

La Capitale e soprattutto il territorio metropolitano così come "anche l'area limitrofa e il basso Lazio, costituiscono, anche dal punto di vista mafioso, il teatro di una presenza soggettivamente plurima ed oggettivamente diversificata, a carattere certamente non monopolistico. Non c'è un solo soggetto in posizione di forza e dunque di preminenza sugli altri, ma sullo stesso territorio coesistono e interagiscono diverse soggettività criminali". Lo spiega il pg della corte d'appello, Antonio Mura, nella relazione all'apertura dell'anno giudiziario. "Accanto alla vera e propria novità della presenza di organizzazioni mafiose di matrice autoctona, opera una composita galassia criminale – aggiunge l'alto magistrato – tanto nutrita quanto pericolosa, fatta di singoli o gruppi che costituiscono altrettante proiezioni, in senso ampio, delle organizzazioni mafiose tradizionali, della 'ndrangheta, innanzitutto, di diversi gruppi di camorra, ma anche di Cosa Nostra. Tali proiezioni operano secondo modelli non necessariamente omogenei quanto a natura, complessità, stabilizzazione e autonomia della struttura, tanto da non poter essere sempre qualificate in termini di autonoma associazione di tipo mafioso".

L'usura fenomeno criminale tipico di Roma

L'usura "continua ad essere uno dei fenomeni criminali tipici, e perciò più diffusi, della Capitale. Accanto ai soggetti che autonomamente si dedicano ai prestiti a tassi usurari (i cosiddetti 'cravattari'), opera la criminalità organizzata che si dedica a tale attività criminale per 'mettere a reddito' i capitali accumulati e nello stesso tempo penetrare nel tessuto economico della città. Le indagini svolte nel periodo in esame hanno infatti consolidato la constatazione del sistematico ricorso, soprattutto da parte delle cd. nuove mafie, all'usura anche come mezzo di assoggettamento delle persone (sia quali privati sia quali soggetti economici cui nella fase finale espropriare l'attività per acquisirla di fatto) dello specifico segmento

territoriale di operatività della singola associazione".

1.500 denunce nel Lazio per il Coronavirus

"La sopravvenienza di procedimenti in materia di colpa professionale in vario modo connessa al COVID-19 è rilevante sotto l'aspetto sia quantitativo sia qualitativo. Colpisce, peraltro, come nei confronti delle varie autorità pubbliche titolari di poteri di decisione sia cospicua l'entità di denunce tra loro di segno diametralmente opposto: circa 1.000 denunce lamentano l'inadeguatezza delle iniziative adottate per limitare la diffusione della pandemia; circa 500 contestano, invece, la legittimità delle misure restrittive disposte per garantire il distanziamento". "Una parte di queste denunce, riunite in un unico procedimento, è stata inoltrata dalla Procura di Roma al Tribunale per i ministri, con richiesta di archiviazione – continua – Altre serie di denunce hanno riguardato filoni particolari, come quelle sui contagi nelle RSA e nelle case di riposo o altre strutture sanitarie". Insomma è "interessante il riferimento all'emergenza sanitaria per quanto attiene ai reati contro la pubblica amministrazione: ci sono state misure cautelari per frode in pubbliche forniture e dispositivi di protezione individuale; sono numerose le indagini per fatti di inadempimento e frode in tali forniture. D'interesse, nel periodo di riferimento, sono pure manifestazioni criminose ordinarie che si sono caratterizzate in modo peculiare in rapporto all'emergenza epidemiologica". Il procuratore Mura aggiunge quindi che "va in generale rilevato che la stessa fattispecie di epidemia colposa presenta, per la sua struttura, evidenti difficoltà di accertamento, specialmente in punto di nesso causale, per cui le indagini si sono rivelate particolarmente laboriose anche per la parte ancora in corso di accertamento. Tuttavia in alcuni casi sono emersi elementi che hanno portato a formulare addebiti di omicidio colposo con riferimento a singoli pazienti sulla base di ricostruzione di condotte specifiche e di un concreto nesso causale con il singolo decesso".

Sant'Egidio: sono 12 i senza fissa dimora morti, ora basta

Oggi, a mezzogiorno, volontari e senza fissa dimora ricorderanno, insieme, nella basilica di Santa Maria in Trastevere, chi ha perso la vita in strada negli ultimi anni. La celebrazione, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, parte dalla memoria di Modesta Valenti, la donna che morì 37 anni fa alla stazione Termini perché, essendo sporca, l'ambulanza si rifiutò di portarla in ospedale. Insieme al suo, verranno letti i nomi delle tante persone che da allora sono morte in strada a Roma, fino alle ultime, finora ben 12, registrate dall'inizio dell'inverno. In ricordo di ognuno di loro verrà accesa una candela davanti all'icona dipinta in onore di Modesta. Attorno alla sua memoria è cresciuto negli anni, in tutta Italia, un largo movimento di solidarietà, con numerose persone di ogni età, che la sera visitano le stazioni e gli altri luoghi dove vivono i senza dimora, portando cibo, bevande calde, sacchi a pelo e coperte. In quest'inverno – segnato dalla pandemia, che aggrava ulteriormente le condizioni di vita dei senza fissa dimora – occorre che si trovino con urgenza soluzioni alloggiative per salvarli. Alla celebrazione di Santa Maria in Trastevere si aggiungono altre liturgie in memoria di Modesta, nella stessa giornata di domenica e nelle prossime settimane, in diversi quartieri di Roma e in altre città italiane. Per maggiori informazioni vedi www.santegidio.org

Zingaretti: "Lazio torna zona gialla ma tenere alta l'attenzione"

"Il Lazio torna in zona gialla. La permanenza in fascia arancione, grazie alla collaborazione di tutti, e' durata solo 2 settimane. Una buona notizia che darà respiro all'economia. Ora però dobbiamo fare attenzione a non gettare a mare i sacrifici fatti in queste settimane." Lo dichiara il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "Manteniamo alto – afferma Zingaretti- il livello di attenzione, evitiamo gli assembramenti, rispettiamo le norme di precauzione o i contagi saliranno di nuovo. Faccio un appello agli esercenti dei locali: continuate a far rispettare tutte le regole, soprattutto le presenze al chiuso e i distanziamenti ai tavoli; e' fondamentale per tenere bassi i contagi e rimanere in fascia gialla". "La campagna vaccinale nel Lazio va molto bene, – continua- appena arriveranno le nuove forniture di vaccini saremo pronti ad aumentare le somministrazioni ai cittadini secondo il programma stabilito. Forza che ce la faremo".

Raggi: spero che le elezioni per il sindaco siano a giugno

Virginia Raggi "crede e spera" che le prossime comunali si possano svolgere a giugno, "come da scadenza naturale del mandato". Secondo la sindaca di Roma è giusto dare "la parola ai cittadini". "Il voto? Dobbiamo separare il livello nazionale da quello amministrativo - ha risposto durante una diretta Fb -. A livello nazionale, spero nella soluzione della crisi di governo e confido nel presidente Mattarella: la pandemia ancora non è finita ed è fondamentale lavorare in modo serrato" tenendo conto anche delle "scadenze europee. Per quanto riguarda le amministrative credo e spero si possa votare a giugno".

L'1 febbraio riaprono i Musei Vaticani dopo 88 giorni di chiusura

I Musei Vaticani riaprono le loro porte al pubblico. Dopo 88 giorni di chiusura per l'emergenza Covid, a partire da lunedì prossimo, 1 febbraio 2021, sarà finalmente possibile tornare a visitare le Collezioni Vaticane tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 8:30 alle ore 18:30, con ultimo ingresso alle ore 16,30, con prenotazione online obbligatoria. Lo comunicano in via ufficiale i Musei Vaticani sui loro canali social. Per le Collezioni pontificie si tratta della più lunga chiusura dalla Seconda guerra mondiale.

Roma

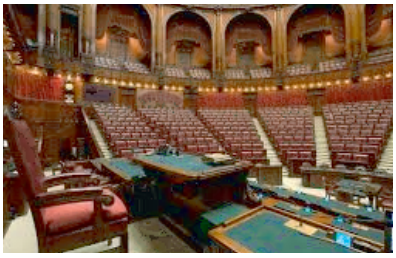
UniCampus Bio-Medico Roma apre nuovo bando per i giovani ricercatori

Si chiama "University Strategic Project – Young Researcher Scientific Indipendence" il nuovo bando destinato ai giovani ricercatori ideato e promosso dall'Università Campus Bio-Medico di Roma per incentivare l'iniziativa dei giovani ricercatori scientifici. Mentre si attende che il Recovery plan possa dare un sostanzioso contributo al settore della formazione e della ricerca universitaria – sottolinea una nota – a puntare sul talento dei più giovani è anche l'Università Campus Bio-Medico di Roma, da sempre impegnato nel promuovere la cultura della ricerca nei diversi ambiti del sapere scientifico e nelle loro intersezioni: dalla medicina all'innovazione tecnologica in ambito ingegneristico, fino alle nuove sfide ambientali date dai cambiamenti climatici e le sue ripercussioni sull'uomo. Il bando, interamente finanziato dall'Ateneo, mette a disposizione due premi da circa 25mila euro ciascuno per un anno. La somma potrà essere usata dal ricercatore per dare forma compiuta al proprio progetto. "Il bando si inquadra in un più ampio contesto di iniziative dell'Università messe in atto per premiare il merito e supportare l'eccellenza ed è rivolto a dottorandi, specializzandi e postdoc provenienti da qualsiasi università italiana ed estera.
L'argomento del progetto può riguardare uno qualsiasi dei temi di interesse dell'Ateneo – spiega il prof. Giovanni Di Pino, responsabile del tavolo di lavoro voluto dal Rettore per la promozione dei giovani ricercatori – Inoltre, la ricerca dovrà essere svolta all'interno dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e l'Unità di Ricerca ospitante potrà aggiungere fino a un massimo del 50% del premio".

Link e Sapienza in movimento a fianco degli universitari

Sapienza in Movimento, la più grande community di studenti e studentesse dell'Università Sapienza di Roma, metterà a disposizione di tutti gli immatricolati presso l'ateneo romano un buono da utilizzare in corse gratuite con il monopattino elettrico. Il credito verrà erogato da LINK, partner dell'associazione e tra i più importanti operatori nel settore della micro mobilità in sharing che copre tutte le principali aree della Capitale. Grazie a questa collaborazione, sarà possibile chiedere, fino al 14 febbraio e senza alcuna scadenza, un buono di 20 per chi è già in possesso dell'app, di 25 per chi farà la prima iscrizione. A distanza di poche settimane dall'iniziativa dedicata a insegnanti e personale sanitario, anche gli universitari dell'ateneo potranno usufruire di un'alternativa rispetto ai mezzi pubblici, molto spesso affollati dai giovani studenti, per rientrare in totale sicurezza in aula, considerato il principio di didattica mista con presenza al 50% a partire da febbraio. Sapienza in Movimento ha deciso di affidarsi a un player che ha fatto della sicurezza e della tecnologia dei suoi veicoli un vero e proprio marchio di fabbrica, grazie all'innovativo sistema VIS (Vehicle Intelligence System), presente su ogni e-scooter e che esegue in tempo reale una rapida scansione del mezzo, rilevando in anticipo eventuali problemi e bloccando il monopattino prima dell'accensione. Per accedere al credito, è necessario scaricare l'app di Link, completare l'iscrizione e inviare una mail a italia@link.city con nome, cognome, numero di telefono usato al momento dell'iscrizione e screenshot del proprio profilo infostud. Il buono sarà caricato entro 48h. "Siamo entusiasti di intraprendere la partnership con la nuova realtà di mobilità a impatto zero, LINK". Ha affermato Lucia Lombardo, Rappresentante degli Studenti in Consiglio di Amministrazione della Sapienza, Sapienza in Movimento. "Vista la diminuzione di mezzi pubblici causata dell'emergenza sanitaria, è doveroso incentivare i mezzi ecologici, in ottica di una ripartenza della nostra Università. Oggi più che mai il nostro impegno – in quanto Rappresentanti ed in quanto Cittadini – è quello di promuovere l'utilizzo di mezzi sostenibili per il bene del nostro Pianeta." "Siamo orgogliosi di essere partner di Sapienza in Movimento, che rappresenta una delle più importanti community di studenti della città e del Paese". Ha dichiarato Maurizio Pompili, Operation Manager di LINK in Italia. "Link dimostra ancora una volta di esserci, soprattutto quando si tratta di fornire un'alternativa per spostarsi in modo sicuro e sostenibile. Siamo felice di poter contribuire al rientro in università di tutti quegli studenti che da settimana prossima avranno la possibilità di riprendere le lezioni in presenza".

Raggi e capigruppo in commissione affari costituzionali



"A seguito della mia nota del 23 gennaio scorso, il presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati – Giuseppe Brescia, ha fissato l'audizione con la Sindaca Raggi e con i rappresentanti della Conferenza dei capigruppo in Assemblea Capitolina per il pomeriggio del 3 febbraio prossimo e dunque proprio nel giorno del 150° anniversario di Roma Capitale". Lo dichiara in una nota il presidente dell'Assemblea Capitolina, Marcello De Vito. "D'intesa con i capigruppo ringrazio il presidente Brescia ed esprimo grande soddisfazione per questo appuntamento e per il coinvolgimento dell'Assemblea capitolina all'interno di un percorso tanto decisivo e caro alla nostra Capitale. Come rappresentanti dei cittadini riteniamo infatti che proprio il Campidoglio sia il luogo istituzionale dal quale dovranno partire le proposte che accenderanno i riflettori su Roma, al fine di mettere in campo un importante percorso che ci vedrà coinvolti – con le forze della città – nella realizzazione della riforma dei poteri della Capitale" ha concluso De Vito.

Termini, accerchiano due lavoratori pendorali per rapinarli, arrestati due tunisini dai Carabinieri

L'incessante attività di controllo del territorio svolta quotidianamente dai Carabinieri della Compagnia di Roma Centro nell'area dell'Esquilino e del principale scalo ferroviario della Capitale, la scorsa notte, ha consentito di arrestare due cittadini tunisini di 22 e 24 anni, per tentata rapina. Il 22enne, già gravato da un provvedimento di espulsione dal territorio nazionale e il 24enne invece sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di firma presso la Stazione Carabinieri di Roma San Basilio, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, hanno accerchiato due muratori di 24 e 35 anni, in attesa del treno che li avrebbe portati a Latina ed hanno tentato di sottrarre lo smartphone dalle mani del 24enne. Le vittime hanno reagito e dopo una breve colluttazione hanno messo in fuga i due rapinatori e hanno allertato una pattuglia del Nucleo Carabinieri Scalo Termini, in transito in quel momento. I militari, una volta acquisita la descrizione dei due aggressori e la dinamica del fatto, hanno avviato delle ricerche in zona che hanno permesso, dopo mezzora circa, di individuarli in piazza dei Cinquecento. I Carabinieri, dopo il riconoscimento da parte delle vittime, hanno fatto scattare le manette ai polsi ai due stranieri e li hanno accompagnati in caserma, dove sono stati trattenuti in attesa del rito direttissimo.

Roma

Roma Metropolitane, approvati i bilanci 2016 2017-2018 delle società

La Giunta Capitolina ha espresso parere favorevole ai progetti di bilancio della società Roma Metropolitane, relativi alle annualità 2016, 2017 e 2018. Roma Capitale, inoltre, ha dato mandato al liquidatore della società di presentare, in Assemblea dei Soci, il progetto di Bilancio 2019 corredato da un'analisi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020.Il Socio ha esortato il liquidatore a presentare in Assemblea un piano di risanamento e ristrutturazione al fine di valutare le opportunità di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società nel breve, medio e lungo periodo.
"L'approvazione dei bilanci passati di Roma Metropolitane e la richiesta di un piano di risanamento va nella direzione di dare alla Capitale società partecipate coi conti in ordine e sane che possano svolgere le loro funzioni senza produrre debiti sulle spalle dei cittadini. Questo è il nostro obiettivo e continuiamo a perseguirlo anche a fronte delle difficoltà che ci portiamo dietro dai tempi in cui queste aziende venivano spolpate a danno dei romani. Una mentalità che deve cambiare perché l'amministrazione ce la sta mettendo tutta a riportare in bonis Roma Metropolitane. L'approvazione dei bilanci passati va in questa direzione", dichiara l'assessore al Bilancio e al Controllo strategico delle società partecipate Gianni Lemmetti. "Roma Metropolitane è una società d'importanza strategica per il completamento delle opere di mobilità, che non è mai stato messo in discussione. Con l'approvazione dei vecchi Bilanci e la richiesta di un piano di risanamento serio ed efficace mettiamo finalmente ordine. Poniamo fine ai danni di chi ci ha preceduto e proseguiamo il percorso avviato per mettere in sicurezza l'azienda. Questa è la migliore risposta a chi, in questi mesi, ha cercato solo di acuire le polemiche, cercando di ingannare romani e lavoratori", afferma il vicesindaco con delega alla Città in Movimento, Pietro Calabrese

Zaki, manifesto con volto Patrick sulla facciata sede Giunta Lazio

A un anno dall'arresto di Patrick Zaki, la Regione Lazio ha deciso di aderire all'iniziativa lanciata dell'associazione InOltre Alternativa Progressista, affiggendo davanti alla sede della Giunta regionale di via Cristoforo Colombo un manifesto che ritrae il volto di Patrick, per sensibilizzare e favorire la liberazione del giovane studente. Il progetto è la prosecuzione di una serie di iniziative che si sono susseguite nel corso dell'anno e che sono culminate nell'agosto 2020 con l'invio di 199 lettere firmate da differenti esponenti della politica e delle istituzioni, tra cui il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. L'appello dei firmatari è che il Governo italiano si impegni ancora di più nelle negoziazioni affinché Zaki possa essere liberato e possa fare ritorno in Italia. Il manifesto esposto davanti alla Regione Lazio è opera dell'artista romana Francesca Grosso a cui l'associazione ha commissionato l'opera in calligraphy art. Il ritratto riporta la lettera tradotta dall'associazione InOltre in 16 lingue sui tratti e lineamenti del viso di Patrick. Patrick Zaki è il giovane studente e attivista di origine egiziana arrestato il 7 febbraio 2020 all'aeroporto del Cairo dalle autorità egiziane. Da allora non sono mai cessate le richieste di liberazione. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Aveva 100 kg di droga in un doppio fondo dell'auto, arrestato

Un normale controllo della circolazione stradale da parte dei carabinieri della Stazione di Vicovaro ha messo nei guai un 32enne moldavo alla guida di un'auto. Il suo atteggiamento particolarmente nervoso, in un primo momento attribuito alla palese violazione della normativa anti-Covid, ha insospettito i carabinieri che hanno deciso di approfondire il controllo.
L'auto condotta dal cittadino straniero è risultata come "appesantita" e più bassa nell'assetto ed effettivamente, l'intuizione investigativa non è risultata sbagliata. All'interno di un doppio fondo ricavato nel sotto scocca erano celati ben 100 kg di hashish che, se immessi sul mercato, avrebbero fruttato circa 600 mila euro. Dopo il rinvenimento, i carabinieri hanno ammanettato il 32enne che è stato condotto in carcere e posto a disposizione della magistratura. L'ingente quantitativo di droga, invece, è stato sequestrato per la successiva distruzione, sottraendolo così al mercato illegale.

Raggi: con +BusXRoma migliorati i collegamenti Tor Vergata-Anagnina

I nuovi mezzi acquistati da Roma Capitale sono in servizio ormai in tutte le periferie di Roma e oggi la sindaca Virginia Raggi li ha presentati anche nella zona di Torrenova, alla presenza del vicesindaco con delega alla Città in Movimento, Pietro Calabrese, e del presidente del VI Municipio, Roberto Romanella.
Gli ultimi bus arrivati nel deposito di Tor Vergata – sottolinea il Campidoglio – sono stati impiegati per migliorare i collegamenti tra l'università, la metro C e il capolinea della metro A di Anagnina, su linee che servono anche le zone di Torrenova, Giardinetti, Romanina e Cinecittà est. Sono oltre 550 i nuovi bus acquistati da Roma Capitale negli ultimi tre anni. A questi si aggiungono altri 212 mezzi già ordinati e in arrivo nel 2021.
"In pochi anni abbiamo rinnovato oltre la metà del parco mezzi nella nostra città, investimenti mai fatti prima che ci permettono di offrire un servizio migliore, soprattutto in quartieri periferici molto popolati come nella zona est e sud-est", ha dichiarato la sindaca di Roma, Virginia Raggi, sottolineando: "Questi bus appartengono a tutti i romani e continueremo a presentarli sul territorio, dove possono fare la differenza sulle linee utilizzate ogni giorno da residenti e cittadini". "Con l'immissione dei nuovi mezzi abbiamo ridotto drasticamente l'età media della flotta Atac", ha aggiunto il vicesindaco con delega alla Città in Movimento, Pietro Calabrese, concludendo: "È un risultato inimmaginabile solo fino a poco tempo fa, ottenuto attraverso una programmazione seria e coerente e impiegando le risorse nel modo giusto, così come avviene in altre Capitali europee".

Politica

Mattarella non vuole governicchi. Senza numeri solidi pronto a varare un Governo tecnico che porti il Paese alle urne

Dalle parole del Capo dello Stato, trapela tutta l'irritazione del Colle

Mattarella non vuole governicchi con numeri instabili. Chi è salito al Quirinale è uscito con la consapevolezza che il presidente della Repubblica voglia un esecutivo solido per affrontare - come ha poi spiegato il Capo dello Stato - le tre emergenze, ovvero quella economica, quella sanitaria e quella sociale.
Senza queste garanzie, e soprattutto con numeri incerti e ballerini, il Quirinale sarebbe pronto a mettere in sella un Governo tecnico che porti il Paese alle urne.
La decisione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è una scelta saggia che Italia Viva onorerà lavorando su vaccini, scuola, lavoro e ovviamente Recovery Plan", ha messo in chiaro Renzi.
Con una postilla: "Diciamo no alla caccia al parlamentare, diciamo si' alle idee. No al populismo, sì alla politica".
Un modo per far capire che finora la strada tracciata dal presidente del Consiglio dimissionario è stata fallimentare, l'accordo dovrà essere trovato sulle questioni sul tavolo, non attraverso un braccio di ferro sui numeri. In Italia viva non è passata inosservata l'apertura del centrodestra che ha lasciato aperta una porta su un 'piano B' che non sia il voto, ma per il momento si imboccherà la strada della trattativa sul 'Conte ter'. Con il Movimento 5 stelle e il Pd che si sono fatti garante della possibilità di arrivare ad un patto di fine legislatura, togliendo dal campo elementi divisivi. Non sarà facile

però costruire l'architettura del Conte ter, anche partendo dalle fondamenta. Perché Iv, per esempio, Italia viva punta ad una discontinuità sul fronte della giustizia, sulla scuola, sull'economia e il Movimento 5 stelle e il Pd non intendono battere certamente in ritirata. sotto traccia resta la tentazione di Renzi di puntare ad un cambio a palazzo Chigi.

"L'Italia, come tutti i Paesi di ogni parte del mondo sta affrontando nuove e pericolose offensive della pandemia da sconfiggere con una diffusa e decisiva campagna di vaccinazione. A questa emergenza si aggiunge una pesante crisi sociale, con tanti concittadini in gravi difficoltà, e pesanti conseguenze sulla nostra economia", ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Queste ulteriori emergenze – ha proseguito – possono essere fronteggiate soltanto attraverso l'utilizzo rapido ed efficace delle grandi risorse dell'Unione Europea.
E' doveroso quindi dar vita presto ad un governo con un adeguato sostegno parlamentare, per non lasciare il nostro Paese esposto agli eventi in questo momento così decisivo per la sua sorte". "Dai colloqui - ha quindi osservato il capo dello Stato - svolti qui al Quirinale in queste 32 ore, dalle forze politiche e parlamentari, è emersa la prospettiva di una maggioranza politica composta a partire dai gruppi che sostenevano il governo precedente. Questa disponibilità a me manifestata durante le consultazioni, va peraltro doverosamente verificata nella sua concreta praticabilità. A questo scopo adotterò nell'immediatezza una iniziativa", ha concluso Mattarella.

La ricomposizione del quadro politico giallorosso spaventa Di Battista. Possibile lo strappo della sua componente dal M5S

"Non è possibile rimettersi nelle mani di un 'accoltellatore' professionista che, sentendosi addirittura più potente di prima, aumenterà il numero di coltellate". Alessandro Di Battista dà voce ad una fronda ampia di parlamentari che non ritiene più possibile dialogare con Renzi, neanche di fronte ad un sì per un 'Conte ter'. Le chat dei parlamentari sono lo specchio della tensione interna al Movimento. E non è solo l'ala ortodossa a minacciare lo strappo. "Anche con Conte, Renzi rimarrebbe un elemento di instabilità, avrebbe vinto lui", taglia corto un altro senatore. Ma un conto sono i mal di pancia, un altro è il voto. Di fronte alla possibilità che si riesca ad arrivare ad un 'Conte ter' con Renzi, il Movimento 5 stelle perderebbe pezzi, sia alla Camera che al Senato. "Ma si tratterebbe di pochi senatori", spiega un 'big' M5s. Il rischio di una vera spaccatura, invece, si potrebbe materializzare qualora il presidente del Consiglio dimissionario dovesse uscire di scena. Ma i rosso-gialli puntano dritti al 'Conte ter', si sta lavorando ad un patto di legislatura con il leader di Iv a partire dai programmi. Con il Movimento 5 stelle che ha spiegato di voler mettere da parte i temi divisivi, come la riforma della prescrizione ma anche il Mes. L'unico 'piano B' contemplato dalla maggioranza dei Cinque stelle al 'Conte ter' sarebbe quello di un governo del presidente, un esecutivo che porterebbe avanti un programma per il bene del Paese – dal 'Recovery plan' al piano vaccini – ma una parte del Movimento punterebbe comunque al voto, far sì che non nasca alcun governo. Ora sarà il presidente della Camera Fico a valutare la composizione delle squadre in campo. Ma se il Conte ter non dovesse avere i numeri, un'altra opzione politica avrebbe margini esigui; la prospettiva di un esecutivo del presidente o di un governo tecnico potrebbe, invece, avere più ampio respiro, anche se trovare degli ostacoli proprio a palazzo Madama. In ogni caso è il 'caso Dibba' a dividere oggi il Movimento 5 stelle. A farsi portavoce del malessere è l'ex ministra Lezzi. Chiede che ci sia un voto degli iscritti del Movimento a pronunciarsi sulla linea decisa dai vertici M5s. Sulla stessa lunghezza d'onda c'e' un fronte più ampio ma che di fronte ad una ricomposizione del quadro politico potrebbe rientrare. "Il problema non è votare Conte ter oppure no ma poi avere a che fare con Renzi per la formazione di un governo", si lamenta uno dei pentastellati. "Come si fa a decidere sui ministeri? E sul programma?", gli interrogativi emersi tra chi non nasconde le proprie perplessità sull'eventualità di un'intesa. I vertici del Movimento si sono confrontati con il presidente del Consiglio dimissionario prima di dare l'ok al dialogo con Italia viva. "Abbiamo voluto ribadire – spiega un esponente pentastellato – che M5s è responsabile, guarda agli interessi del Paese". Ma 'Dibba' ne fa una questione politica, un cambio di linea che a suo dire non è concepibile. Parla in prima persona, non vuole aggregare consensi sulla sua posizione, ma è chiaro che il suo post su facebook ha creato divisioni. "Ogni coltellata di Renzi - ha sostenuto - sarà un veto, un ostacolo al programma del Movimento e un tentativo di indirizzare i fondi del recovery verso le lobbies che da sempre rappresenta. L'ho sempre pensato e lo penso anche adesso. Se il Movimento dovesse tornare alla linea precedente io ci sono. Altrimenti arrivederci e grazie". "Così affondi Conte", gli hanno spiegato. Potrebbe partire una sorta di resa dei conti, un'onda lunga degli Stati generali, anche sulla questione della piattaforma 'Rousseau'.Anche perché spiega un altro esponente M5s "è ormai chiaro che i vertici del Movimento hanno deciso di siglare un patto con il Pd e Leu anche per il futuro e diversi di noi non potremmo esserci", osserva un altro deputato.

Economia

Recovery plan, Angi: si investa su giovani e innovazione per Italia

Un confronto tra ministri, responsabili europei e manager italiani su come spendere i 209 miliardi messi a disposizione dell'Italia dal Next Generation Eu, il piano Ue di rilancio da 750 miliardi, ma anche dal bilancio europeo 2021-2027 senza dimenticare Mes, Bei e Sure. Questo il webinar organizzato dalle istituzioni europee per mettere in luce sfide e opportunità da vincere per l'Italia nel mezzo di una complessa crisi politica.
Tra gli ospiti che hanno offerto il loro contributo Gabriele Ferrieri, presidente dell'Angi (Associazione Nazionale Giovani Innovatori) promossa e patrocinata dalle più importanti istituzioni italiane ed europee: "Per il rilancio economico e sociale dell'Italia, è prioritario investire nei giovani e nell'innovazione come motori trainanti per il futuro del Paese. Auspichiamo che ci possa essere ascolto e apertura da parte delle massime istituzioni governative alle nostre istanze a sostegno delle giovani generazioni e a quella trasformazione tecnologica e digitale, fondamentale per rendere l'Italia una vera smart nation". Tra i progetti proposti dall'Angi si punta all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, alla completa digitalizzazione del mondo della scuola, dell'Università e della ricerca, al colmare il digital divide tra le regioni del Nord e quelle del Sud, dando pari opportunità di formazione e lavoro a giovani e donne, e a disincentivare la fuga dei cervelli italiani all'estero creando reali opportunità di lavoro e di carriera per gli studenti più brillanti. Tra coloro che poi hanno preso parte al confronto figurano il ministro per l'Innovazione Paola Pisano e il capo della Direzione Generale Connect della Commissione Ue, Roberto Viola. E ancora gli interventi bipartisan di diversi europarlamentari come Isabella Tovaglieri, Salvatore De Meo, Nicola Danti, Patrizia Toja, Nicola Procaccini fino a Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Telecom Italia. Conclusioni del vicepresidente del Parlamento europeo, Fabio Massimo Castaldo.

Studio Irec, il 55% delle fatture viene saldato in ritardo, in alcuni comparti punte del 71%

Oltre il 55% delle fatture viene saldata in ritardo, arrivando al 71% in alcuni settori. I professionisti faticano più delle aziende a restare a galla. E' quanto emerge da uno studio del Gruppo IREC, leader nella gestione e recupero dei crediti commerciali che ha analizzato la situazione effettuando un sondaggio su oltre 1000 liberi professionisti (dall'architetto al commercialista, dal geometra al grafico, dai consulenti web agli avvocati e così via). In queste settimane si sta parlando molto delle difficoltà che stanno affrontando le imprese italiane, tra chiusure forzate, limitazioni e ritardi nei pagamenti che innescano poi un ulteriore ritardo a catena nei saldi delle fatture ai fornitori o degli stipendi ai dipendenti. Secondo gli ultimi dati Eurostat, in Italia sono 4,6 milioni le partite IVA, il numero più alto tra tutti gli stati membri dell'Unione Europea, con la Francia e la Spagna che non raggiungono i tre milioni di lavoratori autonomi, e la Germania che ne conta "appena" 3,5 milioni. Se consideriamo che le partite IVA nel nostro paese rappresentano circa il 17,5% dei cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni, appare evidente come queste contribuiscano in modo considerevole al mantenimento e allo sviluppo economico nazionale, e quanto le loro difficoltà possano avere conseguenze su tutto il tessuto economico.

Filiera produttiva della canapa, convocazione al Mipaaf

Giovedì 4 febbraio, alle 15, si terrà la riunione di insediamento del Tavolo di filiera della canapa industriale, istituito il 17 dicembre scorso presso il Ministero delle Politiche Agricole. All'incontro in videoconferenza prenderanno parte i 48 componenti selezionati nei mesi scorsi nel percorso di concertazione portato avanti dal Sottosegretario Giuseppe L'Abbate. Al tavolo, che avrà durata triennale e avrà compiti consultivi e di monitoraggio, parteciperanno i rappresentanti dei ministeri dell'Interno, della Salute, dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dell'Arma dei Carabinieri per la Difesa oltre ai tre dipartimenti del Mipaaf e agli Enti vigilati Crea, Ismea e Agea. In rappresentanza delle Regioni ci saranno la Puglia, il Friuli Venezia-Giulia, il Piemonte, l'Umbria e il Veneto. Il mondo produttivo sarà rappresentato da sei organizzazioni professionali agricole, quattro centrali cooperative agricole, sei organizzazioni di rappresentanza nazionale nonché sei associazioni di settore della canapa e due portatori di interessi. Per il mondo scientifico, infine, l'Università di Roma La Sapienza e di Modena e Reggio Emilia. "Diamo avvio al confronto nel settore per pianificare le scelte future per rilanciare e sostenere le produzioni nazionali di canapa e rafforzare le politiche di filiera – dichiara il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe L'Abbate – Il comparto potrà contare, inoltre, su parte dei 10 milioni di euro che abbiamo stanziato nell'ultima Legge di Bilancio. Sarà importante fare scelte condivise e ben calibrate affinché si possano dare concrete opportunità per il futuro del settore". L'Italia con poco più di 4mila ettari, dati 2018, è seconda in Europa dopo la Francia che domina la produzione comunitaria con 17.900 ettari di canapa industriale. In confronto al 1993, la crescita europea è del 614% con oltre 50mila ettari.

Attività produttive, la Toscana registra tremila imprese della ristorazione cessate

Tremila cessazioni di attività della ristorazione in Toscana, un centinaio nella provincia fiorentina. Da aprile a settembre 2020, sul comune di Firenze, hanno cessato l'attività 28 ristoranti. E' emergenza nel settore Horeca e a lanciare ancora una volta l'allarme è Pasquale Naccari, portavoce di TNI Italia – Tutela Nazionale Imprese e presidente di Ristoratori Toscana. "I nostri ristoranti – afferma – sono luoghi sicuri e sono i numeri dei casi giornalieri a evidenziarlo: nelle regioni che si trovano in zona gialla, quelle in cui i locali sono stati aperti a pranzo, i dati epidemiologici sono stazionari o in lieve diminuzione. In Toscana da un mese i nostri ristoranti sono aperti a pranzo e, nonostante il periodo natalizio e le festività, il numero dei contagi non aumenta. Questo vuol dire che non siamo noi i responsabili dell'impennata di casi". In Toscana i ristoranti sono stati aperti a pranzo il 20 dicembre, il 7 e l'8 gennaio e poi continuativamente dall'11 gennaio. Secondo i dati diffusi dalla Regione Toscana, il 20 dicembre nella regione si contavano 12.806 positivi, 1.150 ricoverati, di cui 187 in terapia intensiva. Ieri, 28 gennaio, i positivi erano 8.647, con un calo di quasi il 32,5%, 772 i ricoverati e 100 i pazienti in terapia intensiva. "Ribadiamo la necessità, come abbiamo già fatto nelle precedenti lettere inviate ai ministeri di competenza e alla presidenza del Consiglio, di aprire i nostri ristoranti anche a cena, rispettando le stesse norme di capienza e di sicurezza. Nessuna polemica, sia chiaro. La nostra – prosegue Naccari – è una richiesta di aiuto, un appello alla sensibilità. Anche perché abbiamo dimostrato di essere una categoria che rispetta le regole, altrimenti, se non lo avessimo fatto, i contagi sarebbero saliti". "I ristori non stanno arrivando o nel migliore dei casi sono briciole: è necessario quindi aprire immediatamente i nostri ristoranti. Il nostro appello va a tutte le forze politiche. Gli esponenti di tutti i partiti oggi dovrebbero dare un segnale di amore e di unione, verso la patria e il tessuto economico e sociale mettendo al centro delle proprie priorità l'interesse collettivo che non ha né colore né bandiera, approvando immediatamente il decreto ristori Quinquies, che oggi è diventato vitale per la nostra categoria. A tutti chiediamo – è l'appello del presidente – di sostenere la nostra battaglia e farci aprire. E' l'unico modo per vedere la luce in fondo al tunnel".

Gruppo Amici Tv
CANALE ZERO
La Tv al servizio dei cittadini
EUROPA TV
Gruppo Amici Tv
SUPER NOVA
La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Brusaferro (Iss): "Per la mortalità decrescita abbastanza lenta. La fascia d'età preminente per i ricoveri è quella degli over 70"

La situazione delle terapie intensive sta però migliorando. La fascia di età preminente per i ricoveri è quella sopra i 70 anni".Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, alla conferenza stampa per l'analisi dei dati del monitoraggio regionale della Cabina di regia organizzata dal ministero della Salute.

"L'Italia rimane sostanzialmente costante nella sua curva e si colloca a livelli più bassi rispetto agli altri paesi europei". "Il rischio è moderato -basso in quasi tutte le regioni. C'è un miglioramento in termini di impatto sui servizi, ma è contenuto perche le curve decrescono ma molto lentamente, e questo dopo le misure di mitigazione. Dunque l'epidemia resta in una fase delicata e non ci dobbiamo rilassare troppo, ma mantenere una grande attenzione", ha spiegato Brusaferro. "La situazione è migliorata. Incidenza e Rt in lieve calo ci dicono che la tendenza in questo momento è positiva. Ma l'incidenza è tuttavia ancora elevata e resto alto il numero dei morti. Quindi le misure prese hanno funzionato anche se si fatica ad abbattere molto l'incidenza di nuovi casi, in un quadro in cui il virus in Ue circola molto e ci sono varie varianti". Lo ha detto l'epidemiologo Gianni Rezza alla conferenza stampa al ministero della Salute.

Iss: indice Rt in diminuzione a 0,84 Nel periodo 06 gennaio - 19 gennaio 2021, l'indice Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,84 (range 0,75- 0,98), "in diminuzione e con il limite superiore del range sotto l'uno". E' quanto evidenzia la bozza del monitoraggio settimanale della cabina di regia, con dati relativi alla settimana 18/1/2021-24/1/2021 (aggiornati al 27/1/2021). Questa settimana si continua a osservare un "miglioramento del livello generale del rischio, con un aumento significativo di Regioni a rischio basso".

Il governatore De Luca (Campania) : "La Regione rischiala zona rossa"

"Abbiamo riscontrato un livello abbastanza elevato di positivi ed un rilassamento che è grave. Così rischiamo di fare entrare la regione in zona rossa e di chiudere tutto". Così il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, durante la consueta diretta streaming del venerdì per fare il punto sull'emergenza coronavirus. "Se i comportamenti non saranno di estremo rigore non ci vuole niente a passare dalla zona gialla a quella rossa, il tutto sarà accentuato dall'apertura delle scuole secondarie. – continua il governatore – Siamo in zona gialla ormai da molto tempo e questo è un beneficio per le attività economiche, ma ha determinato dei rilassamenti gravi che rischiano di far entrare la regione in zona rossa". De Luca

evidenzia dei "picchi estremamente preoccupanti" soprattutto in comuni come "Napoli, Salerno, Torre del Greco, Pozzuoli. si registrano 600 positivi ogni 100mila abitanti. Segnaleremo la situazione perché il sindaco possa prendere dei provvedimenti" conclude.

L'Italia si colora di giallo. Ecco le nuove ordinanze firmate dal ministro della Salute

"Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla base dei dati e delle indicazioni della Cabina di Regia, ha firmato le nuove ordinanze che andranno in vigore a partire da lunedì 1 febbraio. In area arancione le Regioni Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e la Provincia Autonoma di Bolzano. Tutte le altre Regioni e Province Autonome in area gialla". Resta il divieto di spostamento tra le regioni, come previsto dall'ultimo Dpcm. E' quanto precisato nella conferenza stampa al ministero della Salute per l'analisi del monitoraggio settimanale della Cabina di regia. Il divieto, dunque, resta, nonostante molte regioni siano passate in area gialla. Ricorso della Regione Sardegna al Tar contro l'ordinanza del ministro della Salute Speranza che conferma l'isola in zona arancione. L'ha annunciato il governatore Christian Solinas. "Difendiamo i legittimi interessi e i diritti della Sardegna contro un provvedimento immotivato, che danneggia gravemente il nostro tessuto economico e produttivo affliggendo la Sardegna con un nuovo insopportabile atto di prevaricazione. Oggi tutti gli indicatori consentono di mantenere la Sardegna in zona gialla, permettendo al nostro sistema economico e produttivo di continuare il proprio lavoro". "L'indice di trasmissione del contagio è sceso a 0,84. È un risultato incoraggiante frutto dei comportamenti corretti delle persone e delle misure di Natale che hanno funzionato. Numerose regioni torneranno in zona gialla. Questa è una buona notizia, ma è fondamentale mantenere la massima attenzione. La sfida al virus è ancora molto complessa".Lo scrive su Facebook il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Oltre 2mln e duecentomila morti nel mondo per infezioni da Coronavirus

Il bilancio dei morti provocati dal coronavirus a livello globale ha superato la soglia dei 2,2 milioni: è quanto emerge dai conteggi della Johns Hopkins University. Secondo l'università americana, ad oggi sono decedute nel mondo 2.206.459 persone a fronte di un totale di 102.069.448 casi. Il bilancio complessivo delle vittime da Covid-19 aveva superato quota 2 milioni il 15 gennaio scorso, quando il totale dei contagi era di oltre 93 milioni: negli ultimi 15 giorni, quindi, sono state registrate oltre 200mila ulteriori vittime e oltre nove milioni di nuove infezioni.

La neve blocca i vaccini negli Usa e le dosi vengono somministrate in strada

Una clinica improvvisata sul ciglio della strada. E' accaduto in Oregon, Stati Uniti, dove una ventina di operatori è rimasta bloccata sull'autostrada 199 a causa di una tempesta di neve. I lavoratori della Josephine County Public Health avevano appena compiuto una vaccinazione di massa in Illinois e si stavano dirigendo nella vicina Grants Pass per somministrare le sei rimanenti dosi. Le condizioni meteorologiche avverse, però, non avrebbero consentito agli operatori di raggiungere in tempo le mete programmate. Così, per evitare che le dosi andassero perdute, gli operatori sanitari hanno deciso di somministrarle in strada agli automobilisti a loro volta bloccati per la neve. Il direttore del Josephine County Public Health Mike Weber ha detto che è stata una delle operazioni più interessanti a cui abbia mai partecipato. "Immagina di essere bloccato sul ciglio della strada in una tempesta di neve e di avere qualcuno che si avvicina e dice: 'Ehi, vorresti una dose di vaccino anti Covid?' Abbiamo trovato un uomo che era così felice, che si è tolto la maglietta ed è saltato fuori dall'auto", ha aggiunto al New York Times.

La Germania si isola da 5 Paesi a rischio variante

La Germania ha deciso di vietare fino al 17 febbraio l'ingresso a chi proviene da Paesi gravemente colpiti dalle varianti del Covid: Gran Bretagna, Irlanda, Portogallo, Brasile e Sudafrica, più due Paesi limitrofi a quest'ultimo, Lesotho e Swaziland. Lo ha stabilito il governo, come riferisce Dpa. La misura sarà valida interesserà le compagnie aeree, le linee ferroviarie, di autobus e di navigazione per trasporto passeggeri. Eccezioni saranno previste per tedeschi e stranieri che risiedono in Germania, per i passeggeri in transito e per le persone coinvolte nel movimento merci.

Cronache italiane

Dispersi del Velino, si scava su un fronte di due chilometri profondo anche nove metri

Solo una breve pausa nel maltempo prevista per domani mattina potrebbe aiutare i soccorsi sul Velino alla ricerca dei quattro avezzanesi dispersi da giorni: pausa che permetterebbe di portare in quota sia del nuovo personale sia un battipista scavatore via elicottero da Ovindoli (L'Aquila) per aiutare a rimuovere la neve. Si tratta di una valanga dentro un fronte di neve profondo anche 9 metri, lungo 2 km e largo mediamente almeno 100 metri. In queste ore sono arrivate anche attrezzature elettroniche dalla Valle d'Aosta che scandagli la profondità nevosa alla ricerca di oggetti metallici. Ma a preoccupare i soccorritori è anche l'incertezza sull'effettivo luogo dove potrebbero essere finiti Tonino Durante. 60 anni, GianMauro Frabotta, 33, Gianmarco Degni, 26 e Valeria Mella, 25, domenica scorsa: il ritrovamento dell'auto

dei 4 vicino al rifugio più avanti dell'inizio della valle non da nessuna certezza sul percorso effettuato dai dispersi. Sono state trovate delle tracce, e bonificate altre zone limitrofe, ma non è stato trovato niente. Nei prossimi giorni non è previsto un meteo favorevole e se dovesse nevicare i soccorsi subirebbero una battuta d'arresto.

Confiscati beni per 4,5mln a sodali del super-boss Matteo Messina Denaro

Beni per 4,5 milioni di euro sono stati confiscati dalla Dia a Marco Giovanni Adamo al figlio Enrico Maria, imprenditori originari di Castelvetrano, attivi nel settore del movimento terra e dell'edilizia, e vicini alla cosca di Matteo Messina Denaro. Entrambi molto noti nella cittadina per il loro impegno in politica, in particolare il figlio è stato assessore e componente del Consiglio comunale di Castelvetrano. La confisca, disposta dalla Sezione Penale e Misure di Prevenzione del Tribunale di Trapani, ha riguardato l'intero patrimonio riconducibile a loro: il capitale sociale e il patrimonio aziendale di tre imprese, numerosi appartamenti, terreni, automezzi,

un'imbarcazione da diporto, conti correnti bancari e disponibilità finanziarie. Nei loro confronti è stata applicata anche la misura della sorveglianza speciale per tre anni e sei mesi per Marco Giovanni Adamo, e di due anni e sei mesi per il figlio, entrambi con obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

Rapporti con la 'Ndrangheta, l'Assessore della Regione Calabria Talarico, non risponde al Gip

Si è avvalso della facoltà di non rispondere, durante l'interrogatorio di garanzia, l'assessore al Bilancio della Regione Calabria e segretario regionale dell'Udc, Francesco Talarico, accusato di associazione a delinquere aggravata dal metodo mafioso e voto di scambio politico mafioso nell'ambito dell'inchiesta "Basso profilo" della Dda di Catanzaro. Secondo le indagini Talarico, tramite Tommaso e Saverio Brutto, avrebbe avuto rapporti con Antonio Gallo, uomo intraneo, secondo l'accusa, alle cosche di San Leonardo di Cutro. In cambio di un interessamento verso le imprese di Gallo, Talarico avrebbe ottenuto appoggio elettorale nel corso delle politiche del 2018 nel collegio di Reggio Calabria. L'interrogatorio è durato pochi minuti al termine dei quali il suo legale, Francesco Gambardella ha dichiarato che Talarico si professa innocente ma ha scelto di non rispondere per farlo in seguito secondo un'articolazione difensiva che avrà meglio sviluppato. Nessuna notizia è stata fornita riguardo agli incarichi che l'indagato ricopre. Il legale ha preferito non rispondere poiché argomento "non prettamente attinente all'aspetto difensivo". Si è svolto anche l'interrogatorio di garanzia dell'ex consigliere comunale di Catanzaro Tommaso Brutto e del figlio Saverio, assessore a Simeri Crichi. Entrambi hanno risposto negando ogni addebito.

Castelvetrano (Trapani) nove dipendenti del Comune sotto accusa per assenteismo

Nove dipendenti del Comune di Castelvetrano, in provincia di Trapani, sono indagati dalla Procura di Marsala per assenteismo. I reati ipotizzati sono truffa aggravata ai danni dello Stato e false attestazioni o certificazioni. A quattro di loro, tre uomini e una donna, i carabinieri hanno notificato l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria emessa dal gip. Sono in servizio alla Direzione lavori pubblici e patrimonio - Unità operativa cimiteriale. Le indagini, svolte con servizi di osservazione, controllo e pedinamento, hanno permesso di accertare che gli indagati si allontanavano dagli uffici senza giustificato motivo, soprattutto di martedì, in occasione del mercato rionale, oppure per occuparsi di faccende private. In un caso una donna è anche andata in un negozio di pellicce. Alcuni si avvalevano della copertura di colleghi che timbravano il cartellino o omettevano la timbratura grazie a false dichiarazioni al responsabile del personale che

chiedeva conto del loro operato (ad esempio, attestando il malfunzionamento del lettore del badge elettronico). Complessivamente sono state accertate assenze ingiustificate per oltre cento ore lavorative.

Rebibbia: Denis Verdini torna a casa, per lui domiciliari per l'emergenza Covid

Denis Verdini torna a casa. L'ex plenipotenziario azzurro è stato scarcerato.

Il giudice del Tribunale di sorveglianza di Roma, secondo l'agenzia di stampa Adnkronos , avrebbe concesso gli arresti domiciliari all'ex senatore di Fi a seguito dell'emergenza sanitaria scoppiata al carcere di Rebibbia per un focolaio di Coronavirus che ha portato in questi giorni a 90 contagiati tra i detenuti, di cui alcuni ricoverati all'ospedale.

Verdini, prossimo al compimento dei 70 anni, era entrato dell'istituto penitenziario romano lo scorso 3 novembre a seguito della sentenza di condanna definitiva nell'ambito del processo sull'ex Credito cooperativo fiorentino. La decisione, dunque, di concedere i domiciliari all'ex leader di Ala e plenipotenziario azzurro, è stata presa per motivi di salute a causa della grave situazione in cui versa il carcere di Rebibbia dopo il forte incremento dei casi di Covid-19 registrato nelle ultime settimane. Sempre a quanto apprende l'Adnkronos, il provvedimento è assolutamente temporaneo. Il rientro in cella sarebbe previsto per i primi di marzo.